

**BOSCO**  
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39  
Peschiera Borromeo (MI)  
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n°1/2 - Anno XII - Gennaio/Febrero 2024

DISTRIBUZIONE GRATUITA

# L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

**BOSCO**  
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39  
Peschiera Borromeo (MI)  
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

Diciamo la verità, se nelle grandi città i candidati sindaco si trovano facilmente, nelle piccole città l'operazione è più complessa e i possibili candidati si possono suddividere in due categorie:

1) Quelli che pensano a conquistare quel posto per mettersi i galloni sulla divisa, per arricchire il biglietto da visita e non si preoccupano tanto delle conseguenze.

2) Quelli che hanno la passione per la politica ma hanno la consapevolezza di cosa significhi fare il sindaco.

Alla categoria 1 non abbiamo nulla da dire se non augurarsi che stiano lontano dal nostro territorio.

Con la categoria 2 ci parliamo volentieri.

Dicevamo della passione per la politica, ma è sempre più difficile accalorarsi per qualcosa che perde di significato, le ideologie sono tramontate, anche chi, giustamente, vede la carica di sindaco come mezzo per incidere effettivamente sulla qualità di vita dei cittadini deve scontrarsi con le limitazioni dei poteri assegnati al sindaco per legge.

Quindi pochi poteri ma grandi responsabilità, senza dimenticare che quello del sindaco è un lavoro a tempo pieno, ma scarsamente retribuito. Dicevamo responsabilità, dovute alle funzioni gestionali sempre maggiori ma, soprattutto, slegate ai concreti comportamenti sbagliati del sindaco.

Un paio di anni fa il presidente dell'ANCI (associazione dei comuni) Antonio Decaro disse "Ogni volta che un sindaco firma un atto rischia di commettere abuso d'ufficio, se non firma ri-

## Perché fare il sindaco?

schia l'omissione di atti d'ufficio".

Insomma perché assumersi delle responsabilità in buona fede e finire nel registro degli indagati magari per un vizio di forma o per responsabilità indiretta?

Non facile rispondere a questa domanda ma secondo noi... *il sindaco dovrebbe essere consapevole che l'incarico ricevuto dai suoi concittadini rappresenta il mandato per porsi al servizio della società con tutti i suoi bisogni, per combattere le sacche di povertà, per garantire a tutti gli stessi diritti, per proteggere chi ha bisogno, il sindaco deve avere una visione globale ed una azione locale, deve proiettarsi verso il futuro memore della storia, delle tradizioni, delle persone che rappresenta...*

Ma il sindaco, anche se armato di questi propositi, deve poi comunque scontrarsi con la storia finanziaria del proprio comune, con l'eredità lasciata dal predecessore costituita spesso da debiti, dall'impossibilità di avere spazi nel bilancio ma con la consapevolezza che se salta il bilancio saltano i servizi, ma in una città non si possono spegnere le luci o chiudere le scuole. Detto questo per onestà verso chi pensa di candidar-



si e quelli, sempre meno numerosi, che pensano di voteremo ora....

### ...COSA BOLLE IN PENTOLA A PESCHIERA?

E il dibattito verte ovviamente sui nomi, anche se la buona politica dovrebbe

spingere sulla maggiore importanza dei programmi rispetto ai nomi, ma con la decadenza dei valori e la fuga dei cervelli il programma è diventato qualcosa che può venire dopo, a volte scopiazzando quello di un altro comune. Ma torniamo a noi, il centrodestra probabilmente si presenterà unito (forse! Mah?), come tutti sanno sono divisi praticamente su tutto, non si amano tra le singole forze politiche ma addirittura non si amano all'interno dello stesso partito.

Non emerge un candidato che abbia il *fisic du role* per fare il sindaco ma c'è la consapevolezza che questa coalizione trainata dalla situazione nazionale abbia possibilità di arrivare ad un buon risultato. Quindi la necessità di rimanere uniti, non certo la volontà, ma è bene ricordare che alle ultime elezioni comunali, il buon risultato non sarebbe bastato ad eleggere un sindaco di centro destra se non fosse intervenuto il

patto scellerato e nascosto agli elettori con il quale una forza di sinistra spinse per far eleggere un candidato di destra.

Qualche nome, tra questi Stefania Accosa attuale vice sindaco che non raccoglierebbe però né le simpatie degli alleati, né all'interno del proprio partito. Poi due nomi della Lega, Pinna e Leone, difficile però che la coalizione si possa catalizzare su uno di questi. Si può pensare che il nome del candidato sindaco non sia ancora uscito.

Se Sparta piange Atene non ride, come da recente tradizione il centro sinistra vaga nella nebbia.

Per avere una possibilità dovrebbe trovare il modo di presentarsi unito, ma ecco emergere vecchi rancori, scelte sbagliate, divisioni, abbandoni, tradimenti, che potrebbero essere superati se emergesse forte una candidatura di una persona che per standing, cultura, capacità fosse insuperabile, come se fosse facile.

Si è parlato di Giulia Ragnoli, ottimo curriculum professionale, buoni risultati anche internazionali nell'urbanistica, una scarsa conoscenza dei problemi del territorio, dei fatti amministrativi e delle trappole e dei trabocchetti della politica locale.

Poi come è nelle logiche della sinistra è iniziato il balletto di chi abbia più meriti nell'acquisizione della candidata, quindi se le viene messa la maglietta del PD insorgono gli altri e vice versa. A sinistra si lavora per cercare l'unità ma la strada è lunga e piena di ostacoli, più che l'unità finora sembra regni la confusione, si scaldano due liste di sinistra, forse due e mezzo. ●



## CI TROVI ANCHE ON LINE!

Vieni a trovarci!

**WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM**

Se vuoi ricevere L'Impronta in formato PDF scrivici [impronta.redazione@gmail.com](mailto:impronta.redazione@gmail.com)



# Baldoria, festa, gazzarra: è CARNEVALE

Se Natale è la festa della famiglia e della bontà, Carnevale è la festa del divertimento e della creatività, ma dove nasce il Carnevale? Cosa sappiamo su questa festa? Ecco allora svelate alcune curiosità.

## Perché si chiama così?

Non è certo ma potrebbe derivare dalla espressione latina "carrum novalis" (carro navale) cioè un antenato del carro allegorico, una specie di barca con ruote che gli antichi romani utilizzavano per commemorazioni e feste pagane.

Altra spiegazione sarebbe sempre di origine latina nella frase "carnem levare" (eliminare la carne), perché l'ultimo giorno di carnevale prevedeva un lauto banchetto, dopo di che sarebbe iniziato il periodo di digiuno della Quaresima quindi si sarebbe levata la carne.

## Perché solo a Milano si festeggia dopo?

Questo ritardo, che riguarda la diocesi di Milano è legato al

culto di Sant'Ambrogio patrono della città, la leggenda vuole che nel IV secolo i milanesi per festeggiare il Carnevale volessero aspettare il loro vescovo che però era in ritardo a causa di un pellegrinaggio, ci sono però due versioni: la prima è che i milanesi sfruttarono questa assenza per prolungare di alcuni giorni i festeggiamenti, la seconda è che fu il Vescovo Ambrogio a chiedere alla città di attendere il suo ritorno, sia come sia a Milano la giornata conclusiva del Carnevale è il sabato grasso.

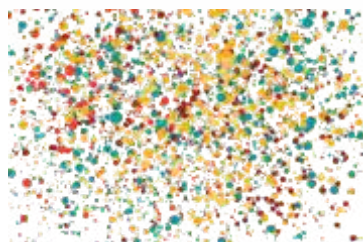
## Perché ci si maschera?

Una delle ipotesi risale alle feste dell'antica tradizione pagana.

Il carnevale deriverebbe dalla festa dei saturnali, in quei giorni era possibile sovvertire ogni tipo di gerarchia invertendo i ruoli imposti dalla società, il povero poteva tramutarsi in ricco e viceversa, addirittura i "signori" erano tenuti a servire i servitori, cosa che a quell'epoca non era così scontata.

Nei nostri giorni ci si maschera per uscire dal quotidiano, è l'occasione per diventare un altro.

## Perché si lanciano i coriandoli?



L'usanza di lanciare piccoli oggetti risale addirittura all'antica Grecia, nei cortei per celebrare i trionfi il lancio di fiori o piccoli doni significa la partecipazione attiva di tutti all'evento, nel Rinascimento vennero utilizzati per il lancio i semi di coriandolo glassati con lo zucchero, poi si eliminò lo zucchero ma rimase il coriandolo che richiama il lancio attuale con i pezzettini di carta colorata.

## Ma è vero che ogni regione ha la sua maschera?

Assolutamente sì, ed ogni

maschera si distingue dall'altra per dialetto, carattere, abito, stato sociale. Vediamo quali sono.

**Abruzzo:** Frappiglia.

**Basilicata:** Rumit.

**Calabria:** Giangurgolo.

**Campania:** Pulcinella.

**Emilia:** Dottor Balanzone.

**Friuli:** Babaci, Kukaci, Pust.

**Lazio:** Rugantino.

**Liguria:** Capitan Spaventa.

**Lombardia:** Meneghino.



**Marche:** Musciolino.

**Molise:** Tre Monaci.

**Piemonte:** Gianduaia.

**Puglia:** Farinella.

**Romagna:** Sandrone.

**Sardegna:** Mamuthones.

**Sicilia:** Peppe Nappa.

**Toscana:** Stenterello o Burlamacco.

**Trentino:** Matoci.

**Umbria:** Bartoccio.

**Valle d'Aosta:** Landzette.

**Veneto:** Arlecchino, Pantalone, Colombina, Rosaura e Brighella.



## Quali sono i dolci tipici del Carnevale?

Praticamente ogni città ha il suo dolce tipico, tanti, troppi. I più famosi sono le chiacchiere, anche se il loro nome può variare; in Lazio ed Umbria sono le frappe, in Toscana i cenci, nelle Marche le cresciole, in Piemonte bugie, in Friuli i crostoli, nel resto del Paese le chiacchiere appunto sia fritte che al forno. In Lombardia vanno forte anche i tortelli magari ripieni con la crema.



E poi tanti altri dolci: le castagnole con cioccolato o ricotta o crema, la Pignolata al miele, la Cresciola di Spoleto, il Migliaccio napoletano, la torta arcobaleno; e all'estero?

I semla paninetti tipici dei Paesi del Nord Europa, il funnel cake degli Stati Uniti. Insomma su questo argomento si può esagerare tranquillamente.

## Carnevali ... strani.

Ne ricordiamo tre, sicuramente il Carnevale di Ivrea, risale al 1808 e tutto nasce da una giovane mugnaia, neo sposa che rifiutò lo jus primae noctis cioè il diritto del signore del posto di giacere a letto con la neo sposa, lei non solo rifiutò ma quella notte pensò bene di uccidere il tiranno e da qui nacque una rivolta rappresentata oggi dalle 9 contrade di Ivrea che si danno battaglia nelle vie della città a colpi di arancia a piedi o anche a bordo di carri.

Altro Carnevale che ogni anno attira turisti e curiosi da tutto il mondo è quello di Venezia, famoso per la cura e la bellezza delle maschere ma anche per il Volo dell'Angelo, cioè il volo dal Campanile di San Marco verso Palazzo Ducale fatto dalla vincitrice del concorso per la bellezza delle maschere dell'anno precedente.

Ma dove nasce la tradizione?

Da un giovane acrobata turco che munito di un bilanciario camminando su di una fune lunghissima e sottile raggiunse il Campanile partendo da una barca nel molo.



Infine il carnevale di Viareggio considerato uno dei più belli e movimentati del mondo, qui la bellezza sta nelle dimensioni dei carri, nella loro originalità nel ritrarre situazioni e persone, lavoro che richiede un anno di tempo per artigiani selezionati. Ogni anno un bagno di folla accompagna questo evento mediatico.

Come concludere?

Con un Viva le tradizioni della nostra incredibile Italia. ●

## L'Impronta TV



Nasce finalmente il nuovo canale satellitare gratuito L'Impronta TV che coprirà le zone di Peschiera Borromeo e Mediglia. Ovviamente per risparmiare sui costi verranno utilizzati personaggi locali che si ringraziano per la involontaria collaborazione. Segue programma giornata sperimentale:

- Ore 9.00 **BIM BUM BAM**  
Trasmissione per bambini presenta Stefania Accosa.
- Ore 10.00 **IL MEDICO DELLA MUTUA**  
film sulle avventure di un medico inutilmente alla ricerca di un posto al sole con Luigi Di Palma.
- Ore 11.00 **IL FEDERALE**  
film storico su un reduce del Fascismo con Massimo Turci.
- Ore 13.00 **CADUTA LIBERA**  
quiz a premi per chi firma accordi sottobanco, partecipa il gruppo di comici di Peschiera Riparte.
- Ore 14.00 **L'IMMORTALE**  
film storia di un uomo che subisce tradimenti, agguati vendette ma è sempre vivo con Marco Malinverno.
- Ore 16.00 **AFFARI TUOI**  
gioco a premi basato sui pacchi presenta Silvio Chiapella.
- Ore 17.00 **SARABANDA**  
quiz sull'inutilità della minoranza a Mediglia.
- Ore 18.00 **CHI L'HA VISTO**  
Trasmissione d'inchiesta sul PNRR.
- Ore 19.00 **L'ESORCISTA**  
film horror, un uomo tenta di salvare un comune posseduto da fantasmi del passato con Gianni Fabiano.
- Ore 20.00 **LA CORRIDA**  
"Dilettanti allo sbaraglio", quiz con la partecipazione straordinaria di tutto il centro destra.
- Ore 21.00 **PARENTI SERPENTI**  
Film, scontri infiniti tra estrema sinistra, PD, centro sinistra e presunte forze politiche di Peschiera con Zambon, D'Orazio, Parisotto, Dazzo, Bianchi e molti altri.
- Ore 24.00 **GLI ADDAMS**  
telefilm, una famiglia mostruosa che sconvolge il mondo, con la partecipazione straordinaria delle redazioni de l'impronta.





## LETTERA APERTA agli elettori del PD di Peschiera Borromeo

Sembra sia passato un secolo e invece sono solo due anni e mezzo da quando sono stato candidato sindaco alle elezioni amministrative del 2021.

E' ormai storia acclarata e affermata dalle dichiarazioni pubbliche di qualche mese fa, che non sono diventato nuovamente sindaco unicamente perché Peschiera Riparte e la Lista Sport e Salute hanno dato i loro voti al ballottaggio al candidato del centro destra Augusto Moretti.

Molti ricorderanno la quantità di calunnie e maldicenze che Peschiera Riparte scrisse sul loro volantino nei giorni del ballottaggio contro la mia persona e contro il PD.

In Consiglio Comunale Peschiera Riparte ha votato quasi sempre a favore di tutte le delibere del centro destra e solo su alcune si è astenuta. Poi dopo la morte del sindaco Moretti, venuto meno il garante di quell'accordo elettorale segreto, Peschiera Riparte ha iniziato a prendere le distanze e a votare contro fino alla decisione di sottoscrivere una mozione di sfiducia insieme al PD (mozione incentrata sulla scandalosa vicenda dei 16 milioni persi per la ristrutturazione delle scuole).

Peschiera Riparte ha così iniziato a rifarsi una verginità e ad "aprire" il dialogo con il PD. In politica, si sa va bene tutto e il contrario di tutto e la parola d'ordine è "mai dire mai" (la storia ce lo ha insegnato).

Ora vorrei portare all'attenzione degli elettori del PD alcuni fatti:

1. Dal mese di dicembre il PD ha avviato un confronto per le

elezioni amministrative del giugno 2024 con liste civiche e raggruppamenti della sinistra (Orizzonti, Lupi Rossi, Peschiera Partecipa) e con il Movimento 5 Stelle;

2. A questo tavolo di confronto vengono stabilite alcune linee fondamentali: nessun confronto e dialogo con ex sindaci (leggasi Malinverno e Zambon), nessun dialogo con Italia Viva (leggasi Malinverno e Chiapella), apertura ad un accordo con Peschiera Riparte e lista Sport e Salute;

3. Dal 10 gennaio 2024 una donna di nome Giulia Ragnoli, architetto 35 enne alla corte del sindaco Sala e dell'ex assessore Maran, inizia a chiedere incontri personali con esponenti politici locali della sinistra in quanto vorrebbe candidarsi a sindaco della città di Peschiera Borromeo.

### Domanda numero 1 agli elettori del PD:

**perché il PD ha cambiato linea rispetto a liste che fino a ieri sparavano a zero su tutte le scelte politiche che i governi a guida PD hanno compiuto nel corso degli ultimi anni?**

### Domanda numero 2:

**perché si intende riaprire una alleanza a Peschiera Riparte, forza politica che nasce proprio dalla rottura del PD anni fa e che diede vita alla Giunta Molinari (rottura che avvenne su fatti urbanistici come quello di Bellaria); una lista, quella di Peschiera Riparte, che ha idee e proposte diametralmente opposte a quelle che il PD ha sottoscritto**

### candidando Malinverno alle ultime elezioni?

#### Domanda numero 3:

**Come è possibile che il PD si faccia interprete di una linea che pone delle pregiudiziali sulle persone (fatto veramente inaccettabile e incivile); persone che hanno esperienza e competenza amministrativa e soprattutto non ritenga di ripartire, almeno per un minimo di coerenza, dal rapporto con il candidato sindaco che ha sostenuto alle recenti elezioni?**

I fatti, in politica, sono dei macigni e chi vuole ora avviare una narrazione diversa lo fa solo perché conta su alcuni presupposti che sono:

- la volontà di evocare il "mantra" di riunire le forze del cosiddetto centro sinistra (anche se di forze di centro non se ne vede neanche l'ombra);
  - la consapevolezza che la stragrande maggioranza degli elettori non segue la politica, specie quella locale;
  - la certezza (infondata) che gli elettori di centro sinistra, pur di mandare a casa "i fascisti", sono disponibili a passare sopra a qualsiasi coerenza;
  - l'illusione di riportare una vittoria elettorale che come è già scritto nei fatti non porterà nessuna governabilità
- Personalmente farò a questo punto le mie valutazioni insieme a chi intende invece fare una proposta che per contenuti e competenza delle persone sia in grado di risolvere gli annosi problemi che ha la nostra città.

Marco Malinverno

## Il tram Milano 1928 debutta al Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo Da Vinci a Milano

Il tram "Milano 1928", matricola 1565, è entrato a far parte delle collezioni del Museo Nazionale Scienze e Tecnologia Leonardo Da Vinci di Milano.

A partire dal 26 gennaio 2024 è possibile visitare lo storico tram "Milano 1928" all'interno del padiglione ferroviario del Museo, accanto ad altri emblemi del trasporto meneghino come l'Omnibus e il Gamba de Legn. Collocato sulle rotaie e sulla tipica pavimentazione a massello in pietra che caratterizzava i suoi percorsi urbani condividendo la strada con carrozze, automobili e autobus.



Durante la conferenza stampa del 25 gennaio 2024 Fiorenzo Marco Galli, Direttore Generale del Museo, ha annunciato con entusiasmo il grande traguardo raggiunto con l'arrivo del tram 1928 frutto di un lavoro di squadra tra il museo, il Comune di Milano e ATM. Presenti anche Arianna Censi, Assessore alla Mobilità del Comune di Milano, Arrigo Giana, Amministratore Delegato ATM e Marco Iezzi, Curatore Trasporti del Museo.

Il tram "Milano 1928", icona del capoluogo Meneghino, è una vettura storica estremamente innovativa. Fa parte dei tram ATM della serie 1500, chiamati "Carrelli", nati come ultimo atto della prima rivoluzione dei trasporti meneghini che ha avuto inizio nel 1926 con il cambio del senso di marcia da sinistra a destra portando all'abolizione del carosello in Piazza Duomo e si conclude proprio con un nuovo tram in grado di trasportare fino a 100 passeggeri senza carrozze aggiuntive per le strette vie del centro fino alle nuove periferie: Affori, Baggio, Chiaravalle Milanese, Crescenzago, Gorla Precotto, Greco Milanese, Lambrate, Musocco, Niguarda, Trenno e Vigentino. Il nome "Carrelli" risale alla fine degli anni '20 quando i due carrelli posizionati sotto la lunga cassa in acciaio, rappresentavano un'importante novità ispirata al modello americano originale tipo Peter Witt, che ha consentito di realizzare tram in grado di circolare all'interno del contesto urbano passando anche per le strade più strette.

A Milano sono attualmente in servizio 125 tram "carrelli" sulle linee 1, 5, 10, 19 e 33.

Carla Paola Arcaini



# MOVES

Via Achille Grandi 2 - Mediglia (MI)  
Tel. 02.55.30.25.33  
info@movespublicita.it

## Visitate il nostro sito!

[www.movespublicita.it](http://www.movespublicita.it)

IMPIANTI PUBBLICITARI

AFFISSIONI

SEGNALETICA STRADALE

STRISCIONI

TELI

INSEGNE

LED WALL

TOTEM



# Anche se in ritardo... arriva il freddo.

di Massimo Turci

Sino ad oggi l'inverno ci ha risparmiato il grande freddo, le temperature miti, i giorni illuminati da un pallido sole, il Natale senza neve non ci hanno mai dato la sensazione di essere veramente nella stagione invernale. Ma il freddo sta arrivando e dobbiamo essere preparati perché freddo significa anche sfide per la nostra salute, allora vediamo i disturbi più comuni che potremo incontrare:

\* L'influenza, malattia virale diffusissima con brividi, tosse, febbre, congestione nasale.

\* Infezione delle vie respiratorie di origine batterica che possono portare a faringiti, laringiti e bronchiti.

\* Il sempre presente Covid anche se si manifesta in forma leggera.

\* Problemi cardiaci, si perché con le temperature fredde aumenta lo sforzo del fisico proprio per affrontare il freddo, quindi chi lamenta già qualche disturbo...

\* Depressione invernale (SAD) è una depressione che colpisce solo alcune persone a causa della mancanza di sole e luce solare.

\* Infine alcuni disturbi d'ansia o ipocondria proprio legate ai timori di contrarre i disturbi sopra citati.

Sembra quindi evidente che la parte del corpo più colpita in questo periodo sia il tratto respiratorio e vediamo perché:

1) i virus respiratori, cioè quelli che causano influenza e raffreddore sopravvivono meglio in ambienti freddi e secchi, vivono più a lungo aumentando il rischio di trasmissione.

2) Le persone in inverno tra-

scorrono più tempo in luoghi chiusi con una limitata circolazione dell'aria, vale per gli uffici, per le scuole ed ancor di più per i mezzi pubblici dove l'abbigliamento pesante avvicina di più le persone, tutto questo favorisce la trasmissione del virus.

3) Il freddo indebolisce il sistema immunitario e rende così le persone più sensibili alle infezioni.

4) Con il freddo si riduce l'esercizio fisico in particolare all'aperto e, con la mancanza di luce solare diminuisce il benessere generale.



Ovviamente poi esiste una categoria di persone che, per determinate condizioni fisiche o cliniche sono maggiormente vulnerabili di fronte a malattie, infezioni, complicazioni, i cosiddetti soggetti fragili che sono: gli anziani (che hanno un sistema immunitario più debole e possono soffrire di condizioni di salute non perfette). I bambini (soprattutto i neonati e i più piccoli che hanno una minore capacità di regolare la temperatura corporea). I cronici (cioè quei soggetti che soffrono di patologie croniche come il diabete, o disturbi cardiaci o malattie respiratorie croniche).

In ogni caso per affrontare questi disturbi con le giuste armi ri-

cordiamo che è importante seguire alcune semplici pratiche igieniche e bisogna evitare, per quanto possibile, il contatto con persone malate. Ma vediamo alcuni consigli pratici.

· Il lavare spesso le mani col sapone è un metodo molto semplice ma molto efficace per prevenire la diffusione di germi e infezioni.

· Evitare il contatto con persone malate, la trasmissione delle malattie infettive avviene tramite l'inalazione di particelle presenti nell'aria, il distacco sociale previene la diffusione.

· Altro sistema utile per prevenire la diffusione è coprirsi naso e bocca quando si tossisce o starnutisce, sembra banale ma è efficacissimo... oltre che educato.

Cerchiamo di mantenere uno stile sano di vita, l'esercizio fisico regolare è sempre importante, così come una bella dormita che premette all'organismo di equilibrarsi, anche l'alimentazione è importante, come per l'estate frutta e verdure.

· Anche se non si avverte la sete rimanere idratati è molto importante, anche le bevande calde come il tè sono utilissime.

· Infine ricordiamoci che avere la casa calda è necessario ma senza esagerare, un ambiente surriscaldato può generare l'effetto contrario, magari poi uscendo al freddo.

Tutto qui senza allarmarsi e senza sottovalutare perché... l'inverno passa in fretta. ●

**Attenzione, questa rubrica non sostituisce il medico ma fornisce qualche spunto per aiutare nella gestione del disturbo, ma il ricorso a professionisti e centri specializzati è sempre doveroso e necessario.**

## BEVANDE... spiritose

Eh sì, i distillati fanno parte delle cosiddette bevande spiritose, ovvero bevande alcoliche con particolari caratteristiche prodotte sia mediante distillazione, macerazione o aggiunta di aromi sia mediante miscelazione, in ogni caso il titolo alcolometrico parte dal 15% minimo.

Nelle bevande spiritose rientrano le acquaviti, gli amari, i liquori che altro non sono che una miscela di alcool con acqua, zucchero e sostanze aromatiche diverse.

In teoria un distillato si può ottenere da qualunque materia zuccherina fermentabile, ma quali sono le materie prime più usate: vino (da cui si ottengono brandy, cognac, pisco), vinacce (grappa), sidro, canna da zucchero (rum e cachaca), cereali (whisky, gin).

Ma vediamo un pò di storia della distillazione, la tecnica era già praticata dai babilonesi e furono gli antichi egizi a distillare vino e sidro ma il procedimento era riservato a pochi eletti soprattutto sacerdoti o alti dignitari, mentre i greci la praticavano ma non per gli alcolici ma a quanto risulta per ricavare acqua dolce da quella salata.

Nei secoli il segreto della distillazione passò da Roma e venne trasmessa al mondo arabo, qui i medici arabi che in quel periodo storico rappresentavano una eccellenza presero ad utilizzare la distillazione a supporto delle cure mediche. Ma la diffusione della distillazione in occidente iniziò intorno al X° secolo grazie alla Scuola medica Salernitana che riprese quelle tecniche utilizzate dai medici arabi sviluppando il processo produttivo con l'introduzione anche di radici, tuberi e frutti.

Passiamo ora a qualche esempio, in particolare individuiamo tre distillati degli amici della **Alser di Peschiera Borromeo**, azienda di alto prestigio che seleziona prodotti di eccellenza tra cui:

**Acquavite di Lugana Filo di Arianna**, prodotto di altissima qualità ottenuto esclusivamente da vinacce di uva destinata a produrre Lugana Filo di Arianna, gusto gradevole e raffinato, aroma di salvia con tracce di sambuco e note di foglia di pomodoro. Viene conservata un anno in botti di acciaio e riposa 273 mesi in bottiglia.

**Acquavite di mele**, affinata in legni di rovere, dal gusto morbido e tipico di mela, questo distillato invecchiato ricorda il famoso Calvados.

**Grappa di Amarone** è il risultato di una accurata distillazione di vinacce ancora umide e fresche con il tradizionale metodo ad alambicco, morbida e vellutata, amabile per fragranza e profumi.



Acquavite di Lugana Filo di Arianna



Acquavite di mele



Grappa di Amarone

## La Tenera Carla

### DELFINO CORAGGIOSO

di Carla Bordoni

Il delfino Beniamino ama molto la montagna, scalar la cima è una cuccagna! Ma inciampa ahimé in un sassolino e si sbuccia il nasino.

Ferito singhiozza ma non si arrende... la vetta per me è motivo d'orgoglio vincente.





**VINI  
DISTILLATI  
CHAMPAGNE  
REGALISTICA**

**Via Della Liberazione 63/8  
PESCHIERA BORRROMEO  
Tel. 02.5475130**

**[www.alservini.eu](http://www.alservini.eu)**



# La Naturopata



Rubrica dedicata alla cura naturopatica della persona, per trovare armonia e benessere attraverso un approccio olistico a cura della Dottoressa **Felicia Curci**. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: [feliciacurcinaturopata@gmail.com](mailto:feliciacurcinaturopata@gmail.com) - Tel. 327 35.22.718

## GENNAIO E FEBBRAIO: LA RINASCITA

**B**entrovati nel Nuovo anno in compagnia della mia rubrica di Naturopatia. E ricominciamo da Gennaio il mese dedicato a Giano, il Dio romano raffigurato con due volti, un volto rivolto al futuro ed un altro al passato. Infatti, i primi giorni di gennaio fanno da ponte tra il vecchio anno e il nuovo. Gennaio quindi è il mese che apre le porte al nuovo anno, e come ogni anno a gennaio si riparte con i nuovi propositi, e nuovi progetti: è proprio il momento in cui molte persone hanno idee nuove su come riprendere mano la propria vita e darle una nuova direzione. Vi ricordate i semi che abbiamo messo nel nostro terreno immaginario nei mesi di novembre e dicembre a

riposare sotto il terreno freddo invernale? Bene a gennaio avranno l'ultimo periodo di riposo, stanno immagazzinando tutta l'energia e inizieranno a trovare la luce a febbraio. Pertanto in questi due mesi occupiamoci ancora di noi: come? Le giornate sono ancora fredde quindi possiamo dedicarci alle tecniche di respirazione che ci servirà per recuperare l'energia di cui avremo bisogno a primavera. Poniamoci in ascolto profondo lasciando spazio all'immaginazione... possiamo immaginare di trovarci davanti ad un grande ghiacciaio, sentiamo la sensazione di freddo che ci pervade, e all'improvviso il dono di un fuoco che scioglie

lentamente questo ghiacciaio e il torpore dell'inverno si dissolve!

Dopo le feste è normale che riprendere sia faticoso ma possiamo ricominciare dalle buone abitudini mattutine come svegliarsi di buon'ora e iniziare con un bel bicchiere di acqua tiepida e mezzo limone spremuto, fare un po' di risveglio muscolare e non dimentichiamoci di dedicare 5 minuti alla respirazione profonda. Tutto questo, insieme ad un buon tè verde, ci basterà per ricaricare le pile del nostro seme che si prepara a germogliare a Febbraio.

In questi mesi è importante non solo la scelta degli alimenti ma anche il modo in cui li cuciniamo.

Ricordiamoci di utilizzare ancora cibi caldi, cereali in chicchi e legumi sono l'ideale in questo periodo; continuiamo ad utilizzare le verdure cotte con metodi di cottura semplici per non perdere le vitamine in esse contenute.

Anche la frutta potremmo passarla al forno ed utilizzarla come dessert. Attingendo dalla

Medicina Tradizionale Cinese in questa stagione è consigliato anche l'utilizzo delle alghe: in particolare l'alga Kombu ricca di preziosi nutrienti. In questo periodo dell'anno è ottimo pensare anche ad una integrazione con rimedi naturali utili per i nostri dolori.

Una delle piante che ci potrebbe dare sollievo è l'**artiglio del diavolo**: molti di voi già conosceranno le sue proprietà antinfiammatorie, analgesiche e spasmolitiche. E se ci dovessimo sentire un po' persi, poco realizzati e insoddisfatti possiamo ricorrere ad un fiore di Bach molto utile: **Wild oat**, ci aiuterà a prendere nuove decisioni. Buona lettura e per curiosità o informazioni scrivetemi!

**Dott.ssa Felicia Curci**



Foto di Nadine Wuchenauer

**Se Gennaio è il mese del cambiamento, Febbraio è il mese del cambiamento duraturo. Gennaio è per chi sogna, Febbraio per chi fa!**

Marc Parent



## PSICOLOGICAMENTE... ... parlando

Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: [arcainistefania@gmail.com](mailto:arcainistefania@gmail.com)

### LE TEORIE DEL COMLOTTO

**L**a pandemia da Covid-19 ha alimentato la propagazione delle teorie del complotto, facendo leva sul clima di estrema incertezza e paura vissuti in quel periodo. L'arrivo dell'epidemia, con le sue rilevanti e inattese conseguenze sul piano sanitario, economico e sociale ha determinato una crescita della domanda di informazione. Come riporta il rapporto Ital Communications - Censis (23 aprile 2021) 50 milioni di italiani, pari al 99,4% degli italiani adulti, hanno cercato informazioni sulla pandemia da diverse fonti e circa 15 milioni di italiani hanno fatto ricorso ai social network e ben 5 milioni e mezzo si sono fidati di siti internet non ufficiali.

Ciò ha favorito la propagazione di notizie false tra la popolazione, dette anche fake news. È importante sottolineare come la propagazione delle false notizie possa alimentare il complottismo, accentuandone la diffusione.

Occorre tenere presente, però, che vi è differenza tra fake

news e teorie del complotto: in linea generale, mentre le fake news sono diffuse in modo intenzionale, i sostenitori delle teorie cospirative credono veramente in tali teorie.

Diverse teorie complottiste relative alla pandemia da Co-

vid-19 sono emerse fin dall'inizio della propagazione del virus, come ad esempio la teoria cospirazionista che sosteneva che la Cina ha realizzato il virus in laboratorio come arma biologica; un'altra teoria ha visto in Bill Gates l'artefice del-



Foto di Amirr Zolfaqari

la propagazione del virus per limitare la crescita della popolazione attraverso le vaccinazioni.

Van Proijen, psicologo sociale e ricercatore, sottolinea come gli studi e le ricerche relativi alle teorie del complotto non si occupino della veridicità delle stesse, quanto di capire gli aspetti psicologici e sociali legati a queste credenze.

Alcune ricerche, ad esempio, si focalizzano principalmente sui fattori personali che possono predisporre maggiormente un soggetto a crederci. Van Proijen evidenzia che «sia che crediamo in esse o no, tali teorie cospirative sono certamente affascinanti.

Le teorie cospirative fanno appello ad una oscura paura di fondo secondo cui noi tutti siamo marionette sotto il controllo di forze invisibili, sinistre e potenti.

Queste teorie fanno riferimento ad organizzazioni segrete e malevole che influenzano le nostre vite al di là della nostra consapevolezza.»

Tali teorie sono accomunate da alcune caratteristiche ricorrenti. Un denominatore comune è dato dal fatto che si ritiene che i «cospiratori» agiscano all'unisono e segretamente, all'insaputa di gran parte della popolazione mondiale e che i gruppi coinvolti nella cospirazione includano alte cariche del governo, potenti multinazionali e gruppi etnici minoritari. Le teorie complott-

tiste resistono a qualunque prova di falsificazione: non sono quindi verificabili in quanto si basano su assunti non dimostrabili.

Per quali motivi queste teorie si diffondono? A quali bisogni rispondono?

Da un lato, le teorie del complotto permetterebbero di ridurre l'incertezza e il senso di smarrimento quando le informazioni a disposizione sono poche o in conflitto tra loro e di trovare un significato quando gli eventi sembrano casuali.

Le teorie del complotto possono quindi, in qualche modo, sopperire ai bisogni epistemici di coloro che con tutta probabilità non riescono ad analizzare gli eventi in modo critico. Un altro fattore da considerare è il bisogno che le persone hanno di avere sotto controllo l'ambiente circostante per provare un senso di sicurezza, sia come individui autonomi, che come individui parte di una collettività: ricorrerebbero pertanto alle teorie complottiste per debellare il senso di incertezza soprattutto coloro che avvertono più intensamente sensazioni di ansia e impotenza.

In questo modo questi soggetti si costruiscono una narrazione coerente e semplificata rispetto a fenomeni complessi, che consente loro di recuperare il senso di controllo e di autonomia.

**Dr.ssa Giulia Mainetti**  
**Dr.ssa Stefania Arcaini**





a cura di **Avv. Dario De Pascale**  
**d.depascale@depascaleavvocati.it - Tel. 02.54.57.601**

**Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.**

## LA GARANZIA LEGALE E COMMERCIALE DEL PRODOTTO

Il Codice del Consumo agli artt. 128 e segg. stabilisce in capo del venditore l'obbligo di consegnare al consumatore "beni conformi al contratto di vendita". In caso contrario, su di esso grava la responsabilità per qualsiasi difetto di conformità che si manifesti entro due anni dalla consegna del bene e che gli venga denunciato dal consumatore entro due mesi dalla scoperta. Tale diritto era già previsto, ancor prima delle disposizioni del Codice del Consumo, nel Codice Civile che all'art. 1490 c.c. impone al venditore di garantire che la cosa venduta sia immune dai vizi che la rendono inidonea all'uso a cui è destinata o ne diminuiscano in modo apprezzabile il valore.

Queste disposizioni rientrano tra quelle che il legislatore fornisce per tutelare i consumatori dai difetti e dai vizi che possono presentare i beni di consumo una volta acquistati.

Esistono due tipi di garanzie: **legale**, ed è prestata direttamente dal venditore; **commerciale**, che è facoltativa, ma se prevista deve essere prestata dal produttore.

I diritti che il consumatore vanta verso il rivenditore e il produttore rappresentano le garanzie sui beni di consumo acquistati (ossia quelli che producono una utilità diretta per il consumatore: ad es., un elettrodomestico, un vestito ecc.), dei cui difetti risponde, in forza del contratto d'acquisto, esclusivamente il rivenditore. Il produttore può essere chiamato a rispondere qualora abbia offerto apposita garanzia. Una diversa e particolare responsabilità è prevista per il produttore quando il prodotto è difettoso, ossia quando il prodotto non offre la sicurezza che si può attendere.

### La garanzia legale è:

- obbligatoria per legge;
- è valida due anni dalla consegna del bene;
- è inderogabile;
- può essere fatta valere dal consumatore direttamente nei confronti del venditore, nel caso in cui il bene di consumo presenti un difetto di conformità rispetto al contratto di vendita. Essa entra in gioco ogni volta in cui il consumatore riscontra una differenza tra le caratteristiche dichiarate di un prodotto e quelle dell'articolo acquistato.

Si tratta di una garanzia per i difetti di conformità o vizi di mancanza di caratteristiche promesse e riguarda un problema che ha caratterizzato il bene fin dall'origine.

**Per essere conforme** un bene deve essere:

- idoneo all'uso al quale servono beni dello stesso tipo;
- idoneo all'uso voluto dal consumatore, dichiarato al venditore al momento della vendita e da questi accettato;
- conforme alla descrizione fatta dal venditore o dal produttore e possedere le qualità descritte;



- possedere le qualità mostrate attraverso un campione o un modello.

Il difetto di conformità che deriva dall'imperfetta installazione del bene è equiparato al difetto di conformità del bene, quando l'installazione è compresa nel contratto di vendita. La garanzia legale, in definitiva, copre i difetti esistenti al momento della consegna, vale a dire i difetti originari del prodotto che si manifestano nell'arco dei 24 mesi, con esclusione dei difetti sopravvenuti.

Accanto alla garanzia legale di conformità, obbligatoria e inderogabile, l'art. 132 del Codice del Consumo prevede la possibilità di offrire, gratuitamente oppure a pagamento, una garanzia convenzionale che non può limitare o escludere quella legale e che può comprendere servizi aggiuntivi di assistenza (per esempio la copertura in caso di furto); essa si affianca alla garanzia legale e di solito viene offerta dal produttore ed è relativa al buon funzionamento della cosa acquistata.

Tale garanzia, quindi, detta **garanzia commerciale**, si ag-

giunge alla garanzia legale, è facoltativa, ma una volta offerta diventa vincolante per chi l'ha proposta, può essere libera nella durata, nell'oggetto e nell'estensione territoriale, non può in alcun modo limitare i diritti del consumatore, ma può solo ampliarli.

La garanzia commerciale non assicura l'assenza di vizi originari, ma il fatto che non presentino difetti per effetto dell'uso protratto: la durata di essa è comunque limitata a dodici mesi, tranne eccezioni esplicitamente segnalate dal produttore in fattura o sul certificato di garanzia.

Non esiste alcun diritto a richiedere la garanzia se il difetto o il danno è stato provocato da un utilizzo non conforme:

- riparazioni o interventi eseguiti da parte di persone non autorizzate dal produttore;
- manipolazione di componenti dell'assemblaggio;
- difetti o danni provocati da caduta, rottura, fulmine o infiltrazione di liquidi.

Il cliente, per esercitare i suoi diritti, ha l'onere di denunciare il difetto di conformità entro il termine di due mesi dalla data in cui l'ha constatato.

Nel caso di sostituzione del prodotto o di un suo componente, sul bene o sul singolo componente non decorre un nuovo periodo di garanzia, ma si deve tener conto della data dell'acquisto del bene originario.

Il consumatore, il cui bene abbia un difetto di conformità, deve rivolgersi al rivenditore che è l'unico soggetto responsabile (in forza del contratto) nei suoi confronti, a prescindere dal fatto che il difetto dipenda da un altro soggetto della catena distributiva (ad esempio il produttore).

In altri termini, **è il venditore che deve rispondere direttamente e personalmente alle richieste del consumatore, facendosi carico di ogni eventuale onere.**

Di qui derivano due conseguenze:

- sono illegittime le richieste del venditore di rivolgersi direttamente al centro di assistenza o alla casa produttrice del prodotto;
- sono illegittime le clausole contrattuali che escludono o



limitano diritti del consumatore, anche nel caso in cui vi sia un consenso di quest'ultimo indicato nel contratto di vendita.

L'art. 131 del Codice del Consumo prevede, infatti, che il venditore possa rivalersi a sua volta sul responsabile del difetto di conformità tramite la cd. azione di regresso.

La norma prevede, infatti, il diritto del rivenditore, di rivolgersi a ritroso alla catena distributiva per chiedere il rimborso di quanto ha dovuto prestare al cliente finale in base alla garanzia.

Il consumatore non può agire direttamente verso uno qualsiasi dei soggetti della catena distributiva, ma deve rivolgersi direttamente al rivenditore finale che è il soggetto con il quale ha contrattato e che ha potuto raccogliere le sue richieste sulla destinazione ad un uso particolare del prodotto e rendersi conto delle sue aspettative.

**Nell'ipotesi in cui il venditore si rifiuti di garantire l'assistenza al cliente** il consumatore deve:

- denunciare al venditore il difetto di conformità il prima possibile e comunque entro due mesi dalla scoperta. Il consumatore può formulare direttamente la denuncia per iscritto con lettera raccomandata, via mail o fax oppure può rivolgersi alla Camera di Commercio o ad una associazione di consumatori. La comunicazione non è necessaria solo se il venditore ha

riconosciuto l'esistenza del difetto o l'ha nascosto;

- se la denuncia non ha avuto esito positivo può scegliere di attivare delle procedure di composizione extragiudiziale delle controversie tramite le Camere di Commercio o le Associazioni dei consumatori;
- può agire direttamente in giudizio nei confronti del venditore;
- può segnalare all'Autorità Garante per la concorrenza ed il mercato i casi di pratiche commerciali scorrette tra cui rientra la violazione dei diritti riconosciuti in tema di garanzia post vendita.

L'art. 130 del Codice del Consumo prevede che il consumatore ha diritto al ripristino, senza spese, della conformità del bene mediante due tipi di rimedi:

- riparazione o sostituzione con un bene analogo che sono finalizzate al ripristino della conformità;
- riduzione del prezzo e risoluzione del contratto cui bisognerebbe ricorrere quando le prime due siano impossibili o troppo onerose (per esempio il rimedio è impossibile se si chiede la riparazione del bene ma non esistono più i pezzi di ricambio).

Le riparazioni e le sostituzioni devono essere effettuate in un termine congruo e non devono creare pregiudizio per il consumatore: la scelta tra le due è lasciata al cliente.

Nel caso in cui il rimedio non sia posto in essere in un tempo ragionevole, il consumatore ha diritto di chiedere, ancora una volta a sua scelta, una congrua riduzione del prezzo o la risoluzione del contratto: ovviamente non è tenuto a sostenere alcuna spesa, né per spedizioni, né per materiali, né per mano d'opera.

**Avv. Dario De Pascale**

Periodico di informazione  
 Reg. Tribunale di Lodi n° 3/2012

*Direttore Editoriale:* Giorgio Conca  
*Direttore Responsabile:* Enrico Kerschaft  
*Coordinatore di Redazione:* Massimo Turci

*Hanno collaborato:*  
 Carla Paola Arcaini, Stefania Arcaini,  
 Daniele Bertoni, Emanuele Caruso,  
 Greta Conca, Bettina Cucinella,  
 Felicia Curci, Dario De Pascale,  
 Angelino Gentile,  
 Marco Malinverno, Andrea Zanatti.

*Impaginazione e grafica:* Barbara Benvegnù

*Pubblicità:* Moves srl - Mediglia (Mi)  
*Stampa:* Servizi Stampa 2.0 S.r.l.  
 Cernusco sul Naviglio (Mi)

*L'Editore si riserva di soddisfare eventuali richieste del detentore dei diritti di copyright delle immagini presenti su questa pubblicazione.*



## Una gita al giorno

# Borghi d'Italia nell'Oltrepò Pavese



**B**uon anno ai nostri affezionati lettori e grazie per le numerose indicazioni di mete e gite che andremo a proporre seguendo i loro preziosi consigli. Da dove iniziamo il 2024? Nulla di impegnativo, proponiamo una gita facile in luoghi vicini ma ricchi di spunti di interesse: andiamo nei borghi più belli della provincia di Pavia. Infatti l'Oltrepò Pavese propone alcune località lontane dalla frenesia delle nostre giornate dove panorama, cultura e cibo renderanno unica questa gita, parliamo di Zavattarello, Fortunago e Varzi.

Partiamo con **Zavattarello** questo comune dell'alta Val Tidone è dominato dal Castello Dal Verme, fortezza grande esempio di architettura militare, interamente in pietra con una cinta muraria dello spessore di ben 4 metri.

Il castello, recentemente ristrutturato, è interamente visitabile con tutto il repertorio che ci si aspetta da un castello: 40

sale, torri di avvistamento, scuderie, camminamenti, prigioni scavate nella roccia.

Dalla torre più alta si può ammirare un panorama incredibile che spazia fino alla Pianura Padana e si possono vedere gli altri castelli della zona.

La rocca sovrasta il borgo antico abbarbicato sulla collina, qui si possono trovare diversi suggestivi edifici religiosi come la trecentesca Chiesa di San Rocco, all'epoca parte di un monastero cistercense, all'interno potrete ammirare un meraviglioso altare in legno dorato, una statua del XVI secolo raffigurante la Madonna del Rosario e le quindici tele della Via Crucis attribuite alla scuola del Tintoretto.

Da visitare anche la Chiesa parrocchiale di San Paolo dove sono conservate pregevoli antiche tele e alle cui spalle, sorge un cimitero ed una cappella della famiglia Dal Verme.

Già che siete qui, non dimenticate di assaggiare il salame crudo e una pancetta particolare, la



cui antica ricetta viene tramandata di famiglia in famiglia di generazione in generazione.

Una passeggiata in questo comune vi trascinerà in un'altra epoca, sarà un momento suggestivo e, chiudiamo, con una curiosità, il nome deriva dal latino *savattarellum* letteralmente "luogo dove si confezionano le savatte (ciabatte)".

La nostra passeggiata prosegue con un piccolo comune, pensate circa 350 abitanti suddivisi su 8 frazioni, **Fortunago** piccolo sì ma conteso da molti sin dal X secolo, litigarono per lui il Vescovo di Tortona, la famiglia Giorgi di Pavia, i Dal Verme, perfino i Riario di Forlì, i Malaspina per poi entrare nel 1700 nel Regno di Sardegna.

Ma le origini risalgono addirittura ai Celti che, nella loro lingua, attribuirono il nome con il significato di luogo vicino all'acqua. Per apprezzare il borgo servirà una passeggiata tra le viuzze e le case di sasso che, salendo, ci porterà alla chiesa ed al comune arroccati in alto per godere di uno splendido panorama e della sensazione di pace acuita dall'assenza di mezzi a motore.

Nel borgo troverete facilmente due chiesette e la Fontana di San Ponzo che disseta abitanti e viandanti da centinaia di an-



ni. Cosa gustare a Fortunago? Un primo tipico, i Malfatti classici ravioli di magro di cui a metà agosto si celebra la festa "La paciada (la mangiata)".

Diversi e tutti buoni i posti dove mangiare, in genere agriturismo, ma per provare una novità potete mangiare in una casa di paglia appunto "Agriturismo la casa di paglia". Ma passiamo ora alla perla dell'Oltrepò Pavese, **Varzi**, una cittadina che ha tanto da offrire, dal Medioevo crocevia di strade tra Liguria, Piemonte, Lombardia ed Emilia, insediamento della tribù dei Liguri passò poi sotto Roma e quindi dei Longobardi mantenendo lo status di centro di primaria importanza per i commerci, anche per questo nei secoli famiglie e potenze europee si alterneranno al controllo di Varzi: gli Sforza, Spagna, Austria, i Savoia, Francia, Regno di Sardegna.

La città conserva ancora oggi l'urbanistica del passato, strade strette e porticati sui quali si aprono botteghe e, come una volta, le provviste nel seminterato e le abitazioni ai piani superiori. Sulla cittadina svettano le torri medioevali, o meglio ciò che resta della Torre di Montforte, la Torre delle Streghe, quella di Porta soprana e Porta Sottana.

Raggiungerete facilmente in pochi minuti piazza Umberto I° qui si affaccia Palazzo Tamburelli Malaspina che ospita oggi il Municipio e il castello Malaspina tutt'ora aperto e che ospita cerimonie ed eventi.

Sempre passeggiando ci troveremo in via Di Dentro che collega le due porte della città, su questa si affacciano gli edifici storici Il Casone, Palazzo Mangini, L' Ospizio dei Pellegrini (oggi ostello), i due Palazzi Giacobone le chiese seicentesche Chiesa dei Rossi e Chiesa dei Bianchi. Varzi sorge sulla Valle Staffora zona naturale ricca di acque e paesaggi e regno di una grande biodiversità animale e vegetale. Non si può non ricordare che da qui parte la via del Sale rotta dei mercanti dal medioevo che collega Varzi con Portofino, 60 km. di mulattiera che scavalca l' Appennino.



A Varzi non si può non parlare del... Salame di Varzi, famoso in tutto il mondo, indiscutibilmente DOP, deriva soltanto da maiali locali alimentati a cereali e ghiande.

La proporzione tra grasso e carne magra è di 40 grammi ogni 100, l'impasto deve riposare due giorni al fresco per essere poi macinato a grana grossa, unito poi alla concia una miscela di salumi, insaccato e stufato a 26 gradi per 4 giorni, poi a 20 gradi per altri 8 giorni e lasciato a stagionare per almeno 100 giorni in cantina. Si consuma accompagnato da formaggi locali e dalle schicce tipiche frittelle di farina. Tutto chiaro? Una bella gita, pochi km. e tanto gusto. ●



Qui sopra il comune di Zavattarello, dominato dal Castello Dal Verme  
Qui sotto Fortunago



Qui sopra una vietta del Comune di Varzi ed il Castello Malaspina



## A un passo dal centenario, l'intervista a...

## Elio Rodriguez, classe 1925

**Elio, vuoi raccontare qualcosa di te ai nostri lettori?**

E.: Certamente, sono nato il 29/11/1925 a FERRARA ma grazie a mio padre bancario di carriera ho vissuto spezzoni della mia vita a Reggio Emilia (dove nacque mio fratello Marcello), a Lucca (dove nacque mia sorella Ornella), a Torino, a Palermo (dove nacque mio fratello Manlio) e infine a Milano nel marzo 1943 giusto in tempo per ricevere l'invito a presentarmi il 3 dicembre dello stesso anno al distretto militare di Pavia caserma Umberto 1° del Genio per essere arruolato nell'esercito della Repubblica Sociale Italiana.

Non avevo scelta data la situazione familiare ragion per cui mi presentai e scelsi il Corpo dei Guastatori Alpini che aveva acceso il mio desiderio di avventura. Il mio battaglione venne trasferito a lesolo per le esercitazioni a base di esplosivi e lanciafiamme, prove di ardimento come lanciarsi da un manufatto di mt 5,5: ero l'unico di 500 militari che si lanciava da quell'altezza col volo ad angelo e atterraggio con capriola alla paracadutista sulla sabbia...e quante volte me lo hanno fatto rifare per dimostrazione (non mi sono mai insaccato...meno male!). Finite le esercitazioni e dopo vari spostamenti siamo stati trasferiti a Vittorio Veneto in attesa di essere impiegati nel fronte nord-orientale per intervenire nel caso in cui i Titini (jugoslavi) attraversassero il confine.

**Mi raccontavi che per ben tre volte hai visto la morte in faccia...**

Esatto! Proprio a Vittorio Veneto ho sfiorato la morte per la prima volta: dovevo uscire di ronda come di consueto, ma avendo la febbre, mi sostituirono col mio amico per la pelle (Fioravanti) che perse la vita al mio posto.

La seconda volta fu a Bassano Del Grappa vicino al fronte. Ero in libera uscita quando sentii un fracasso assordante, mi guardai in giro, non poteva essere un carro armato perché le stradine non lo consentivano, guardai per istinto in alto e vidi ahimè una bomba di aereo da 500 kg fornita di elica per mantenere la perpendicolarità verso il suolo, pensai che ormai ero al capolinea e.....BOOM un polverone che sembrava nebbia fitta, mi toccai, ero ancora vivo grazie a un muro di mattoni pieni, largo almeno mezzo metro che trovandosi fra me e la bomba mi aveva salvato la vita. Era in atto un bombardamento e fu il giorno in cui fu danneggiato il famoso Ponte degli Alpini, quanto aiutammo la popolazione! Ricordo che quando finita la guerra ci ritirammo a Marostica (era il 2 maggio e la guerra era finita il 25 aprile) nell'attraversare la città cantando il nostro inno la gente usciva dalle abitazioni mandando baci e applaudendo in segno di amicizia e ringraziamento per il nostro fraterno comportamento. Che piacere ed emozione, oggi come ieri...

Riuscii ad avere da persone amiche abiti civili e insieme a una decina di commilitoni lombardi Pedibus Calcantibus cominciammo il lungo viaggio di ritorno verso casa. Senonché, non so se fossimo ancora nel Veneto o in Lombardia, fummo circondati da un gruppo di partigiani, arrivati al loro campo fummo messi al muro (anche questa volta ero rassegnato e speravo che mi centrassero il cuore per evitare anche il classico e decisivo colpo alla nuca) e col dito già sul grilletto si sentì dire ALT: era il comandante del campo che ignorando quanto stava accadendo aveva bloccato all'ultimo secondo la fucilazione.

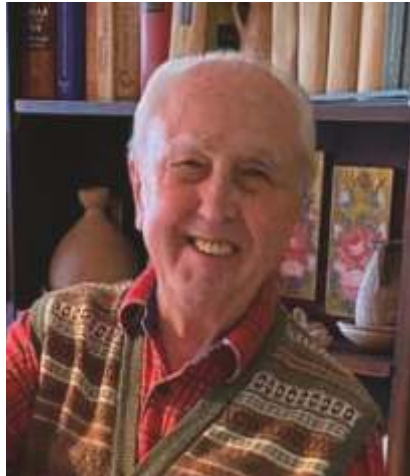
I partigiani che avevano scavalcato il comandante si giustificarono: sono repubblicani e stiamo facendoli fuori. Uno dei nostri fece presente al comandante che avevamo avuto l'Onore delle armi e il lasciapassare per tornare a casa.

Stupito il comandante volle vedere i lasciapassare e siccome conosceva quale era stato il comportamento del nostro battaglione ordinò ai partigiani di liberarci. Alle loro proteste replicò con queste parole che nonostante i 78 anni trascorsi sono ancora impressi nella mia mente: NON COMINCIAMO MALE, LA GUERRA

'FINITA, BASTA SPARGIMENTO DI SANGUE. Ho conservato quel foglietto di carta al quale devo la vita, ho anche cercato di contattarlo in seguito per ringraziarlo ma non ci sono riuscito, un vero UOMO D'ONORE!

**Come è stato il rientro in famiglia?**

Arrivato a casa i miei mi accolsero con grande gioia perché ormai disperavano di vedermi. Anche i miei due altri fratelli erano riusciti a tornare a casa ma uno claudicante per ferita di guerra e l'altro dopo qualche mese di campo di concentramento.



Ma non è finita così: dopo qualche settimana bussarono alla porta i partigiani che cercavano il sottotenente Ermanno Rodriguez (il fratello claudicante): grande apprensione, mia madre che aveva aperto intrattenne i partigiani chiedendo chiarimenti mentre mio padre aiutava mio fratello a fuggire da una finestra dopo avergli dato un po' di denaro.

Ma i partigiani non mollavano, volevano il sottotenente e nonostante venissero invitati a ispezionare l'appartamento non transigevano. Mi offrii al posto di mio fratello e così mi feci cinque lunghissimi e schifosissimi mesi di campo di concentramento, mi beccai la pleurite e l'elicobacter pilori, dormii su un pagliericcio e con una lurida coperta di lana, il gabinetto era una fossa di una ventina di metri con quattro coppie di assi per appoggiare i piedi: insomma un hotel a cinque stelle! Tornato a casa i miei dopo la prima notte dovettero bruciare il materasso e le lenzuola perché si erano riempiti di piattole.

Quanti bagni feci e quanto MOM mi sparsi sul corpo. Ma, ironia della sorte, i miei mi dissero che i partigiani erano arrivati dietro denuncia di una ragazza della scuola che si era innamorata di mio fratello che però l'aveva respinta perché già promesso sposo e alla vigilia delle nozze. La ragazza si era poi trasferita forse per paura di rappresaglia. E io mi ero goduto il campo di concentramento e relative conseguenze per questo assurdo motivo mentre mio fratello aveva realizzato il suo sogno.

**E come è stato il rientro alla vita normale?**

E.: Dopo qualche mese, ripresi a studiare ma l'aria non era troppo buona: mi sentii dare dell'assassino anche se per offesa o difesa non avevo mai avuto la necessità di ammazzare qualcuno: non ho mai avuto l'istinto del criminale e ancor oggi sorrido e aiuto per

quanto possibile il mio prossimo.

Fu così che rinunciasti a proseguire gli studi: il mio sogno era di laurearmi in Ingegneria aeronautica, gli aerei erano la mia passione e da ragazzo li disegnavo e costruivo dei modellini in balsa.

Trovai un lavoro in nero in un'azienda di ricambi d'auto dopo avere conseguito un diploma di computisteria alle serali richiestomi per esercitare quel lavoro: vendita al banco, magazzino, inventario, contabilità e bilancio.

Dopo due anni mio padre mi disse di avere letto sul Corriere un annuncio di una certa Società Nazionale Metanodotti che cercava lavoratori di ogni genere per lo sviluppo dell'azienda. Presi un giorno di ferie e mi recai al Palazzo Serbelloni, corso Venezia, 16 a Milano dove venni ricevuto da un addetto dell'ufficio del personale.

Tutto filava per il verso giusto ma quando alla richiesta del servizio militare se fatto o da fare, l'addetto si sentì dire che ero stato un repubblicano, non importa se di leva, mi cacciò via in malo modo, urlando attirando l'attenzione di quanti nei pressi.

Riferii a mio padre che dispiaciuto mi disse che avrebbe aggiornato un amico di lavoro, l'onorevole G.M della Banca Commerciale Italiana. Il giorno dopo venni chiamato dall'ufficio del personale ed ebbi il piacere di essere assunto. Non sapevo nemmeno chi fosse il Presidente della SNAM (attuale logo), so solo che mi innamorai del lavoro (ufficio acquisti), la pratica di lavoro precedente mi aveva agevolato, svolsi l'incarico con soddisfazione dei vari capi avuti nel corso del tempo, fui inviato a giornale Il Giorno per sistemare l'ufficio acquisti, il magazzino, codificai tutti i materiali sia d'ufficio che di rotativa, e dopo due anni di duro lavoro (cominciavo alle otto e terminavo alle ventidue).

Fui richiamato in sede per svolgere un lavoro ancora più interessante presso il Servizio Materiali delle Società del Gruppo ENI. Questo nuovo lavoro mi permise di migliorare le mie conoscenze anche nel settore della pipeline, di avere un buon "ad personam", e di finire come QUADRO.

**Quale ricordo hai di Enrico Mattei?**

E.: Il ricordo di Mattei, che fu un uomo di grande valore, imprenditore eccezionale, visionario, padre e fratello dei suoi collaboratori che lo hanno amato e rispettato anche dopo morto (vedi l'APVE, l'Associazione Pionieri e Veterani Eni). Ogni volta che veniva a Metanopoli lasciavo immediatamente il lavoro e andavo a fotografarlo.

In occasione della sua visita del 3 dicembre 1955 lo invitai a sorridere ed è così che gli strappai quel sorriso che è in grande all'ingresso del Parco Mattei, all'Archivio storico del Comune di San Donato Milanese, nell'ufficio APVE di Bolgiano, senza contare le volte che è stato pubblicato sul periodico del nostro Comune, sul Corriere della Sera e su altri giornali e/o periodici. Per mia grande soddisfazione.

**E così sei diventato il fotografo ufficiale dell'APVE, ma hai anche la passione dei colori...**

E.: Amo i colori. Li ho dipinti e li ho fotografati in tutte le stagioni: vedi la sezione Flora e Autunni nel mio sito [www.elio-rodriguez.it](http://www.elio-rodriguez.it)

Recentemente, con mia grande sorpresa, sono stato premiato dall'Associazione per il mio impegno in prima linea, in veste di fotografo ufficiale.

**Hai avuto una storia d'amore con la A maiuscola con tua moglie Iole, cosa pensi dell'amore ai giorni nostri?**

Sono rattristato nel vedere che l'AMORE quello vero non esiste quasi più. Il matrimonio lega troppo ed essere compagni facilita distruggere la famiglia anche quando ci sono di figli: egoismo, convenienza, superficialità, cecità, non ci sono più i valori di una volta. Sono stato felicemente sposato e il vuoto che ha lasciato la morte di mia moglie è veramente incalcolabile.



# VISTI PER VOI



**C'È ANCORA DOMANI**  
Regia di Paola Cortellesi  
Genere Drammatico  
Italia, 2023

**durata 118 minuti**  
Siamo nell'Italia degli anni '40 poco prima delle elezioni in cui le donne potranno finalmente votare: il 2 e 3 giugno del 1946. Delia, interpretata da Paola Cortellesi, è una moglie sottomessa che accudisce i suoi figli, lavora fuori e dentro casa con solerzia, si prende cura del suocero malato e subisce l'ira del marito-padrone, che non la considera mai all'altezza della

situazione. Delia prende finalmente coscienza del suo essere donna e con tutte le sue forze troverà il modo di opporsi alla condizione di sottomissione. Troverà una potente alleata nella figlia, Marcella, che la sprona a reagire alla violenza del padre. Il film ha ricevuto diversi riconoscimenti ed è stato accolto positivamente dalla critica nazionale e internazionale. Paola Cortellesi, oltre che nel ruolo della protagonista, è regista al suo primo esordio. Diverse le tematiche trattate quali la culturale patriarcale, la violenza di genere e i diritti delle donne. Un film che fa riflettere e che nonostante sembri così lontano dai giorni nostri è di grande attualità.

**EIFFEL**  
Regia di Martin Bourboulon  
Genere Biografico, Drammatico

**Francia, 2021,**  
Gustave Eiffel, ingegnere francese dalle grandi ambizioni, vive con un sogno: costruire una torre per la città di Parigi. Con

grande perseveranza non esita ad andare contro tutti pur di realizzare il suo progetto. Il 31 marzo del 1889 viene finalmente inaugurata la Torre Eiffel, monumento di ferro alta 300 metri, emblema del prestigio della città. Eiffel è riuscito nel suo intento realizzando un monumento che pur essendo in ferro ha una fisionomia estremamente elegante e unica. A ispirarlo la giovane Adrienne di cui si innamora perdutamente. La loro storia non è destinata a durare a seguito dell'intervento del padre di lei che farà di tutto per dividere i due innamorati. Il film è la risultanza di diversi flash back che ripercorrono le tappe salienti della costruzione della Torre Eiffel in parallelo con la vita del suo ideatore. Un film romantico da vedere e rivedere.



**RESPECT**  
Regia di Liesl Tommy  
Genere Biografico  
USA, 2021

**durata 145 minuti**  
"Respect" è la storia della cantante Aretha Franklin, dall'infanzia fino al suo successo mondiale. Una donna ferita che ha subito degli stupri in adolescenza, da cui sono nati due figli. Cresciuta all'ombra di un padre-padrone, che sceglieva per lei il suo percorso professionale, è poi passata ad un marito violento che divenne suo manager e influì sulle sue scelte musicali. A tutto c'è un limite: Aretha riesce a prendere consapevolezza di sé e canta con tutta l'anima "Respect", la canzone di Otis Redding, dandole un nuovo significato. Nella sua versione, rivendica il rispetto che lei come donna cerca in un uomo, contrariamente al brano originale in cui è il cantante uomo che chiede rispetto alla propria compagna. Aretha passerà dalla fama, alla



solitudine, alla depressione, ma attraverso la musica in qualche modo troverà il modo di rinascere davanti al mondo intero.

**THE HOLDOVERS**  
Lezioni di vita  
Regia di Alexander Payne  
Genere Commedia  
USA, 2023

**durata 133 minuti**  
Natale 1970: Paul Hunham (interpretato da Paul Giamatti) insegna storia antica ai ricchi rampolli del New England presso la prestigiosa Barton Academy, scuola che consentirà loro di frequentare le più rinomate università statunitensi. Il carattere spigoloso e la severità dell'insegnante, lo rendono impopolare tra i ragazzi. Anche il rapporto coi colleghi e col preside non è dei migliori, tanto che si ritrova "incastrato" a supervisionare cinque studenti che devono trascorrere le festività Natalizie a scuola. Paul organizza le giornate con attività scolastiche e all'aria aperta per tenere impegnati i cinque adolescenti, ma si scontra con la loro insofferenza e malcontento per essere lontani dalle loro famiglie proprio a Natale.

Particolarmente ribelle si rivela Angus Tully, studente brillante ma introverso. Angus ha saputo all'ultimo momento dalla madre che non sarebbe andata a prenderlo, come programmato, in quanto lei sarebbe partita per la luna di miele con il nuovo marito. Del piccolo gruppo di "holdovers" (che in italiano significa resti, rimanenti) si occupa anche la cuoca Mary, che ha da poco perso il giovane figlio nella guerra del Vietnam.

Dopo alcuni giorni, il padre di uno dei ragazzi viene a prenderlo per portarlo a sciare e invita anche i compagni: Angus non può andare con loro, perché non è stato possibile ottenere il permesso della madre... Paul si ritrova a dover badare al ragazzo e scoprirà che le loro solitudini non sono poi così lontane: il nuovo anno li vedrà entrambi cresciuti. Bravissimo Giamatti nella parte del dolente perdente, che gli è valsa il Golden Globe come miglior attore in una commedia. **S.A.**

# LETTI PER VOI



**IL VENTO CONOSCE IL MIO NOME**  
di Isabel Allende  
Pagine 320  
Feltrinelli

L'ultimo romanzo di Isabel Allende narra le vicende di Samuel Adler che si salva dallo sterminio tedesco grazie al

sacrificio della madre, che lo affida alle cure di alcuni conoscenti in Inghilterra lasciando dietro di sé l'orrore che vivranno i suoi cari. Siamo a Vienna nel 1938 nella Notte dei cristalli.

Il romanzo ripercorre anche la storia della piccola Anita Diaz, di sette anni, che sfugge a un pericolo imminente nel Salvador insieme alla madre per cercare rifugio negli Stati Uniti. Il loro arrivo, però, avviene in coincidenza con la nuova politica di separazione familiare e così Anita si ritrova sola e spaventata in un centro di accoglienza a Nogales. Siamo in Arizona nel 2019.

Due storie lontane, due vite diverse che si intrecceranno in modo sapiente grazie alla narrazione dell'Allende. A fare da collante tra di loro la giovane e intraprendente Selena Duran, assistente sociale che si prende a cuore la storia di Anita. Nell'intreccio narrativo compa-

re anche Leticia, dal passato burrascoso.

Tante esistenze si incontrano sul filo delle emozioni, guardando al passato e ai fantasmi di cui si costella.

Come sempre Isabel Allende è magistrale e sorprendente, con estrema naturalezza accompagna il lettore nel romanzo, toccando le note più intime.

Da leggere e rileggere.

**LA BOFFA ALLO SCECCO**  
di Roberto Alajmo  
Pagine 264  
Sellerio

Nella placida vita di Giovà Di Dio, guardia giurata di Partanna di Mondello, le giornate si susseguono uguali nella loro semplicità. La sua massima preoccupazione sembra essere mangiare di nascosto dalla madre, che sottopone la famiglia a una dieta rigorosa... Di questo piccolo mondo fanno parte anche il padre, infermo, la zia Mariola con la bizzarra gatta Donnassummer e la sorella Mariella. Una sera Mariella riceve la "visita" dei due uomini a cui ha affittato un villino di sua proprietà: i due avanzano lamenti per lo stato della casa e si rifiutano di pagare l'affitto. Si scatena un'accesa discussio-



ne, che investe la famiglia e, suo malgrado, anche il placido Giovà.

Poco dopo Giovà prende servizio e scopre che i due uomini sono rimasti vittime di un agguato di stampo mafioso... Piano piano Giovà viene trascinato in un'improbabile indagine, senza riuscire a raccapazzarsi, che si rivela una trappola e dove lui rischia di essere il capro espiatorio. Come gli spiega la madre, la "boffa allo scecco" è lo schiaffo che si dà all'asino, capro espiatorio finale di una catena di soprusi.

La scrittura è brillante e spassosa, ma la storia lascia l'amaro in bocca... **S.A.**





LA CORTE  
ASSOCIAZIONE CULTURALE  
PESCHIERA ARTE



AGORÀ  
Galleria & Scuola d'Arte  
PESCHIERA ARTE

Spazio Agorà PeschierArte  
Spazio Agorà PeschierArte  
Peschierarte

P.zza della Costituzione n.8 - angolo via Mazzola - PESCHIERA BORROMEO (MI)

## La mostra di Artemisia Gentileschi al Palazzo Ducale di Genova.

# “Pensando ad Artemisia...”

(parte prima)

Questa volta ci rechiamo a Genova dove a pochi passi dalle stazioni ferroviarie principali del capoluogo ligure si raggiunge con facilità il bel Palazzo Ducale costruito alla fine del XIII secolo, quando la città vedeva accrescere la propria potenza militare ed economica nel Mediterraneo, durante il periodo delle Repubbliche Marinare.

Il Palazzo Ducale di Genova ha ospitato negli ultimi anni delle bellissime mostre di artisti, per lo più classici, spesso legati alla storia della città e ci sorprendiamo nello scoprire quanta fama conquistarono personaggi come Rubens, per esempio, nell'ambito dell'alta società genovese e di come questo contesto sia stato un vero e proprio trampolino di lancio ricevere riconoscimenti anche a livello internazionale.

La mostra che ci accingiamo a presentare, visitabile dal 16 novembre 2023 al 01 aprile 2024, è dedicata a un'artista seicentesca nota per due motivi fondamentali: il primo è che era una donna pittrice nata negli ultimi anni del '500 che ha cavalcato i suoi tempi con audacia e coraggio, il secondo che era brava tanto quanto i suoi colleghi uomini.

Un altro aspetto importante da considerare è che l'espressione del suo talento e delle sue doti pittoriche furono fortemente incoraggiati da un padre, pittore affermato, che in maniera del tutto anticonvenzionale supportò la figlia in un'epoca dove le donne erano mediamente relegate tra le mura domestiche, sottostando a padri, mariti, fratelli che ne decidevano le sorti con-



**Artemisia Gentileschi  
Autoritratto**

siderandole oggetti di loro proprietà. Questa era la condizione femminile e così è stata fino a tempi relativamente recenti.

Primogenita di sei fratelli, nacque a Roma l'8 luglio 1593.

A dodici anni rimase orfana di madre ed è proprio in questo periodo che iniziò a passare il tempo nello studio del padre Orazio, pisano di nascita e romano d'adozione.

Orazio Gentileschi era già un artista affermato e si sa di lui che era amico di Caravaggio il quale spesso si recava nella sua bottega.

Artemisia quindi iniziò una sorta di apprendistato che la porterà a diventare aiutante e collaboratrice del padre nell'arco di pochi anni.

Questo scrisse di lei il Gentileschi in una missiva inviata alla granduchessa di Toscana il 3 luglio 1612, nella quale egli affermava con vanto che la figlia in soli tre anni di apprendistato aveva raggiunto una competenza equiparabile a quella di artisti maturi:

«Questa femina, come è piaciuto a Dio, avendola drizzata nelle professione della pittura in tre anni si è talmente approntata che posso adir de dire che hoggi non ci sia pare a lei, havendo per sin adesso fatte opere che forse i principali maestri di questa professione non arrivano al suo sapere».

Il calmo incedere della vita di Artemisia cambiò rotta quando la ragazza venne introdotta dal padre, nell'intento di approfondire il concetto della prospettiva, alla bottega di Agostino Tassi, pitto-

re affermato specializzato in trompe d'oil. Tassi era rinomato per il suo carattere sanguigno e iroso e per avere dei trascorsi più che burrascosi: oltre a essere coinvolto in diverse disavventure giudiziarie, era un furfantesco scialacquatore e per di più fu anche mandante di diversi omicidi, nonostante questo Orazio Gentileschi era suo amico e lo stimava professionalmente.

Il Tassi iniziò a insidiare Artemisia e, con la probabile complicità di Tuzia, vicina di casa e responsabile della ragazza, la violentò.

Sconvolta dagli accadimenti, per Artemisia si aprì un nuovo scenario. Il padre ne prese le difese e chiese compensazione all'affronto con un matrimonio riparatore ma il Tassi, che in un primo momento sembrò accettare la proposta, intendeva semplicemente illuderla continuando peraltro a intrattenere rapporti intimi con lei. Fu nel marzo del 1612 che la ragazza scoprì che Tassi era di fatto già coniugato e che quindi non poteva sposarla, di conseguenza Orazio Gentileschi indirizzò un'infuocata querela a papa Paolo V per sporgere denuncia al suo perfido collega, accusandolo di aver deflorato la figlia contro la sua volontà.

Iniziò la lunga trafila del processo che vide Artemisia in prima linea, costretta perfino a subire visite ginecologiche di fronte alla giuria e al tribunale tutto.

L'episodio dello stupro è ben rappre-



**Ritratto di Orazio Gentileschi  
Antoon van Dick**

sentato a metà percorso espositivo con una sorta di installazione multimediale collocata in una stanza con l'intento di denunciare la violenza, il sopruso, l'umiliazione che Artemisia ha subito e dedicabile a tutte le donne vittime di prevaricazione da parte del genere maschile, ispirando riflessioni fuori dal tempo.

Spesso si collega questo episodio drammatico della vita dell'artista, che certamente ha influito parecchio, con una sorta di trauma mai superato ma è molto interessante capire (e la mostra lo permette) anche le fasi successive della sua esistenza, le scelte prese e il suo percorso artistico per entrare a pieno nella sua personalità di donna talentuosa, coraggiosa e intraprendente e tesa al futuro.

...segue



**Artemisia Gentileschi  
Annunciazione**

## PESCHIERARTE eventi

**INAUGURAZIONE  
DOMENICA  
11 FEBBRAIO h. 17.30**

Per informazioni:

**Tel. 349 4788189**

[www.peschierarte.com](http://www.peschierarte.com)

[peschierarte@live.it](mailto:peschierarte@live.it)

P.zza della Costituzione n°8  
angolo via C.Mazzola - Mezzate  
Peschiera Borromeo (MI)

Spazio Agorà PeschierArte  
Peschierarte

Spazio Agorà PeschierArte

**Dal 10 al 31 marzo  
mostra collettiva  
“Le Forme dell'Acqua”**





# Cerco Casa

...disperatamente...



Referente per la Provincia  
Antonella Gullo 392 007 9155

PRESENTA:



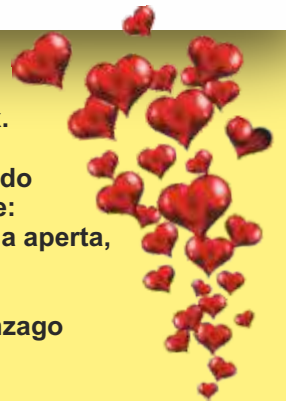
**PINOLO** è un mix segugio molosso, maschio, 6 anni, competente e collaborativo. Per lui valutiamo famiglie adottanti con queste caratteristiche: persone giovani e attive a cui piace la natura. Contesto semi-urbano con campi vicino. No prima esperienza. Ok con cani femmine, da valutare con gatti. È visibile presso il canile di Inzago  
Contattare il 3381929698  
adozioni@milanozoofila.org



**LAIKA** 8 anni, bracco tedesco, taglia media. Per lei cerchiamo una famiglia che abita in zona tranquilla. Socievole con altri cani, affettuosa con le persone. Abituata alla vita in appartamento. Per info e adozione 3478927880



**FRED** è un Pastore Asia Centrale Mix. Maschio di nemmeno 3 anni. Selezioniamo il suo adottante scegliendo tra gli umani con queste caratteristiche: essere una persona attiva, amante l'aria aperta, famiglie con bambini, sì con cani femmine, no maschi. No gatti. È visibile presso il canile di Inzago  
Contattate il 338 192 9698  
adozioni@milanozoofila.org



## E POI... UNA CASA



E anche per questo piccolino abbiamo trovato una bellissima famiglia ed è diventato un Medigliese doc... L'hanno chiamato **PABLITO** e vive felice a Mombretto di Mediglia.



**ASPETTANDO TE...**  
ASSOCIAZIONE ANIMALISTA MEDIGLIA



**ASPETTANDO TE...**  
ASSOCIAZIONE ANIMALISTA MEDIGLIA



**Lillo**

**RINUNCIA DI PROPRIETÀ!** Lillo, ha 6 anni, pesa solo 11 kg, è un coccolone, grande giocherellone, ama fare lunghe passeggiate. È visibile vicino Mediglia. Per info contattare 392 007 9155





diamocilazampaonlus@gmail.com  
via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (MI)  
347.54.86.359 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990



**CLEO**

**Cleo!**

Cessione di proprietà, taglia piccola, adorabile e peperina mix Pinscher di 3 anni.

In rifugio fa un po' fatica ad ambientarsi dopo 2 anni di divano. Cerca una famiglia per sempre.

**CON LEI  
NON CI SI  
ANNOIA  
MAI!**



**ADOTTAMI**



Donaci il tuo **5** x mille **92559660151**

**Miagolandia Organizzazione Volontariato**

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

**VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO** (su appuntamento) :

**Cascina Melegnanello - Mediglia (Mi)**

**lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30**

**martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)**

**sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30**

**domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30**

**Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri**

**348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622**

**5 PER MILLE**  
DIAMOCILAZAMPA ONLUS

SE APPREZZI E CONDIVIDI LA NOSTRA OPERA,  
DONACI IL TUO 5x1000 !  
IL NS. C.F.: 97080630151

Tempo di dichiarazioni! non dimenticate la destinazione del **5 x 1000** !

Si tratta di una misura fiscale, che permette ad ogni contribuente di devolvere una quota del proprio IRPEF (pari appunto al 5 per mille del totale) per sostenere le attività di volontariato. E' per noi associazione una forma di sostentamento diretto molto importante e che al contribuente non costa nulla !

Anche quest'anno, in sede di dichiarazione dei redditi, ricordati di noi e inserisci nell' apposito riquadro, sostegno del volontariato, il codice fiscale della nostra associazione

**97080630151**

e apponi la firma.

Facilissimo aiutarci Grazie



## El dialètt milanes

### QUANT PARLA' INUTIL (ad Anna)

Se fussi on gran poetta, vun de quei  
che scriven tanti liber,  
che vincen i concors  
e dopo, quand che moeuren  
vann in di antologii,  
podaria gioeugà coi paroll,  
creà immagin bellissim,  
inventà metafor meraviglios...  
E invece sont vun  
che giamò parli pocch per natura  
e in del temp che sont andaa a scola  
(e te assicuri che l'è minga pocch)  
sont semper staa mei a disegnà  
che a scriv e a parlà,  
e forse sont minga on gran ché  
gnanca a fà quell...  
De tutt sto discors  
vovevi domà di  
che te voeuri ben,  
e basta inscì.

*Alessandro Stringa*

### Traduzione

Se fossi un grande poeta, uno  
di quelli che scrivono tanti  
libri, che vincono i concorsi, e  
dopo, quando muoiono, vanno  
nelle antologie, potrei giocare  
con le parole, creare immagini  
bellissime, inventare metafore  
meravigliose...  
E invece sono uno, che già  
parla poco per natura, e nel  
periodo in cui son andato a  
scuola (e ti assicuro che non è  
poco) sono sempre stato  
migliore nel disegnare che  
nello scrivere e nel parlare, e  
forse non sono un granché  
neppure a fare quello...  
Di tutto questo discorso volevo  
solo dire che ti voglio bene, e  
basta così.

### LA MIA MAMETA

Cavei d'argent, souris seren  
te se la mametta de tutti i temp

bella m'el su, oeucc cuntent  
nel me coeur sculpidate  
se tuta la me vita.

Ricordi, quand seri piscinin  
che te me ninavet sùì ginoeucc,  
e cun una vuseta fina fina,  
te me cantavet una cansuneta.

A mo incoeu  
me vegnen in ment  
i sgiafett e i basin  
che te me davet,  
perché bun o sbarasin,  
l'era quest el mod  
de famm capì  
el rispett de ialter e de ti.

Quand pe strada  
vedi una duneta  
o una mamma con un fiulin,  
te me vegnett in ment,  
ciciari in de per mi  
cume se ti te füsset lì  
a damm un cunsili  
o una resun.

Me se inpienissecœur  
de tanti bei mument  
passà in sema,  
cume tanti quadretin  
stampà a culur  
cun raffigurà un avveniment

In ricordo del Caro *Lino Pagetti*

### LA MIA MAMMA

Capelli d'argento, sorriso sereno;  
sei lamamina di ogni tempo,

bella come il sole, occhi felici  
nel mio cuore scolpita  
sei tutta la mia vita.

Ricordo quand'ero piccolino,  
che mi ninnavi sulle ginocchia,  
e con una voce sottile  
mi cantavi una canzonetta.

Ancora oggi  
mi vengono alla mente  
le sberlette ed i bacini  
che mi davi  
perché buono o sbarazzino  
era questo il modo  
per farmi capire  
il rispetto degli altri e di tè.

Quando per la strada  
vedo una donnetta  
o una mamma col bambino  
mi torni alla mente,  
parlo da solo  
come se tu fossi lì  
a darmi un consiglio  
o una ragione.

Mi si gonfia il cuore  
per i tanti momenti  
passati insieme  
come tanti quadrettini  
a colori  
raffiguranti un avvenimento

### PRUERBE PROVERBI

La nev dicembrina  
per tri mesi la cunfina.

Pan e nus mangià de spus,  
nus e pan mangià da vilan.

La candelora dall'invern  
sem fora, ma se piov  
o tira vent per tri mesi  
sem ammò dentr.

Se nevica a dicembre  
per tre mesi potrebbe nevicare ancora.

Pane e noci, mangiare da "sposi/nozze".  
Mentre noci e pane mangiare da "villa-  
ni/rozzi".

La candelora dall'inverno siamo fuori  
ma se nevica o tira vento nell'inverno  
siamo ancora dentro.

### FEBRAR

Febrar l'e un mes curt e bisient,  
ammò per un mument!  
El porta carneval cun travestimenti,  
le mascor, canti e bal...  
El te met ados tanta alegria  
e el temp el vula via!!

### FEBBRAIO

Febbraio è un mese corto ma pungente,  
ancora per poco.  
Ci porta il carnevale con i suoi travestimenti,  
le maschere, canti e balli.  
Trasmette tanta festa ed allegria...  
il tempo vola via.

*Carla Bordoni*

## HOTEL MOTEL LUNA

\*\*\*\*



Privacy & Confort

[www.hoteluna.it](http://www.hoteluna.it)

02.70200530

Se vuoi ricevere  
L'Impronta virtuale  
in formato PDF scrivici a:

[impronta.redazione@gmail.com](mailto:impronta.redazione@gmail.com)

oppure la trovi sul nostro sito:

[www.improntaperiodico.com](http://www.improntaperiodico.com)



**RUBRICA GRATUITA**

Publicare i vostri annunci è facile! Inviare una mail a:

[Impronta.redazione@gmail.com](mailto:Impronta.redazione@gmail.com)

oppure scrivete a:

Moves - Redazione L'Impronta  
Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI

**OFFRO LAVORO**

**CERCASI IMPIEGATA COMMERCIALE FULL-TIME  
USO PC, FATTURAZIONE CLIENTI, COMMERCIALE  
INTERNO**

**SEDE DI LAVORO A PESCHIERA BORROMEO**  
Inviare curriculum a : [a.scrivante@sgdolciaria.it](mailto:a.scrivante@sgdolciaria.it)

**Cercasi**

**LAVORANTE O APPRENDISTA  
PARRUCCHIERA**

**CON UN MINIMO DI ESPERIENZA.**

Le Ragazze - Piazza della Costituzione,  
Mezzate - Peschiera Borromeo.  
Tel. 02/94386990

**Cerco lavoro full time / part time  
come segretaria, receptionist  
mansioni varie.**  
**333 168 0816. Maria Lerosé**

**CERCO**

**LAVORO PART TIME come segretaria  
receptionist, piccole mansioni.**  
Sonia 346 872 2104

**IMPARTISCE LEZIONI**

**di greco e latino a studenti di Liceo  
e chimica, matematica e scienze  
a studenti del liceo e delle medie.**  
Cell. 391 792 07 01 Tommy

**Laureanda in economia  
impartisce lezioni  
di MATEMATICA e SPAGNOLO**  
Giulia 342 0003004

**VENDO**

**APPARECCHIATURE STEREOFONICHE - NUOVE**

**BOSE:** 6 altoparlanti autoamplificatori  
L160 65W RmsMini mixer

**SONY:** compact disc player

**SONY:** compact disc player CDP-CX 355  
Mega Storage 300 CD

**SONY:** Hope Theater System

349.7711717

SAN BOVIO - FOTO DISPONIBILE

**NON SARANNO PUBBLICATI ANNUNCI  
ANONIMI E/OFFENSIVI**  
L'Impronta non risponde

in alcun modo del contenuto degli annunci stessi  
che sono inviati dai lettori a titolo gratuito.

**L'OPINIONE**

di Daniele Bertoni

**Ho l'auto in panne perché ho bucato ...  
Ma, ho forato "il Pneumatico" o "lo Pneumatico"**

**A**mo scrivere e ho la presunzione di farlo in modo abbastanza corretto, contando sulle reminiscenze di grammatica e sintassi apprese sui banchi di scuola.

La mia alfabetizzazione, ma vorrei chiamarla più correttamente "la mia educazione alla lingua italiana", sia in forma scritta sia orale è avvenuta, come nella stragrande maggioranza dei casi, anche attraverso la televisione; mi ha quindi sorpreso molto udire, proprio in un programma televisivo (\*) indicare il copertone della ruota dell'auto come "lo pneumatico" e non **il pneumatico**, com'era - per me - abituale fino a quel momento.



Potrà sembrare strano ma, sebbene la lingua parlata sia sostituita dal "digitare senza sosta", proprio la nostra conversazione online mette in mostra - senza alcuna pietà, sempre a patto che qualcuno li sappia riconoscere - i nostri errori di scrittura.

Perché, allora, esporsi al rischio di una critica da parte di quei **fissati** (e sono più numerosi di quanto immaginiamo) che montano di guardia a quella lingua «Là dove 'l sì suona (Dante Alighieri)».

Pur trascurando gli strafalcioni più grossolani ("a", voce del verbo avere, scritto senz'acca; "a me mi piace"; "po - contrazione

(\*) Il programma è **Com'è fatto** (in inglese *How It's Made*) è un documentario prodotto in Québec dal gennaio 2001. Nel programma è descritta la produzione di un bene dalle materie prime fino all'imballaggio del prodotto finito, destinato al consumatore finale.



di poco - scritto con accento anziché con apostrofo" ecc.) i dubbi sono numerosi: "quest'anno vuole l'apostrofo o no?" "si scrive *se stesso* o *sé stesso*?" "Mass media è latino o inglese?".

State accorti perché le critiche arrivano e resistono nel tempo. Fa scuola il caso del portavoce di Maurizio Gasparri che si ritrovò nella bufera per aver scritto **chiesimo** anziché **chiedemmo** in un tweet (quei critici si scatenarono senza alcun ripensamento: a parziale scusante dell'errore, è bene sapere che la forma **chiesimo** compare anche negli scritti di Giuseppe Garibaldi).

Ben venga quindi il libro "PRIMA L'italiano scrivere bene, parlare meglio e non fare brutte figure" di Vera Gheno (vedi le sue note biografiche in questa pagina).



Il libro è ben scritto (poteva essere altrimenti?) di facile lettura e ricco di consigli, che riassumo di seguito con il sommario del libro.

**LATO A.**  
**UNDICI CATEGORIE  
DI ERRORE  
CHE TI FANNO PASSARE  
PER IGNORANTE**

23 Apostrofi e accenti  
33 Articoli  
41 Forestierismi  
54 Grafie  
63 Maiuscole e minuscole  
68 Non capirci un'acca  
75 Pronomi  
82 Punteggiatura  
89 Verbi  
106 Nella selva delle pronunce  
117 La firma  
120 Bonus track. l'Abc del disagio

**LATO B.**  
**A CACCIA  
DI MITI LINGUISTICI.  
UNDICI ERRORI  
CHE MERITANO  
UN RIESAME**

185 Due bazzecole sulla con-

giunzione  
189 A me mi piace a me mi  
192 Il plurale di *curriculum*  
195 Familiare e obbiettivo  
198 Il pneumatico  
202 Incontri (di congiunzioni)  
ravvicinati del terzo tipo  
204 La maledizione della doppia negazione che non afferma  
207 *Mass media & co.*: inglese o latino?  
211 *Se Io sapevo non venivo* e altri casi di congiuntivite  
214 *Andando vedendo*: iniziare una frase con il gerundio  
216 Sé stesso  
219 *Bonus track*: alzati, cammina e impara a fare da te  
241 *Postfazione. Da dove vengono gli errori e dove va la lingua*  
243 Esercizi corretti

Leggiamo questo libro e seguiamo il consiglio di un mio vecchio zio: «Se proprio devi scrivere, fallo quando **sei già imparato!**».



**Vera Gheno**, nata a Gyöngyös (città dell'Ungheria settentrionale) nel 1975. Figlia di Danilo Gheno, professore emerito presso l'Università degli Studi di Padova, e di Katalin Keresztesi, ha appreso come lingue madri l'italiano e l'ungherese. Diplomatasi al liceo classico Machiavelli di Firenze, si è laureata in sociolinguistica nell'aprile 2002 presso l'Università degli Studi di Firenze; il 2 giugno 2006, nella stessa università, ha conseguito il dottorato di ricerca in linguistica italiana. Ha collaborato dal 1999 al 2019 con l'Accademia della Crusca e dal 2018 al 2021 con la casa editrice Zanichelli; insegna all'Università di Firenze dove è ricercatrice dal settembre 2021.



# PAULLESE CENTER

WE   
SHOPPING



**SEMPRE APERTO**

[www.paullesecenter.it](http://www.paullesecenter.it)  
**APERTO dalle 9.00 alle 20.00**